



SCIC

06 NOV
DIC 2021

Suore di Carità dell'Immacolata Concezione

“ Beata Antonia Maria Verna
2 ottobre 2011-2021

Sommario

Editoriale

“Secondo le circostanze e le forze del Ritiro”



03

Parola della Madre

Sentieri di santità... sulle orme della Beata Antonia Maria Verna!

06

Lettera Apostolica

L'annuncio del Santo Padre

11

Diario

Immacolata dei Miracoli
S. Michele Arcangelo
Rivarolo
Nuestra Señora de Luján

12

Madre Antonia e i bambini

Ai tempi della DAD 2020- 2021

21



11

Madre Antonia e gli ammalati

L'impronta di Madre Antonia nei nostri gesti

23

Madre Antonia giovani e vocazioni

Una storia... nella storia

25

Madre Antonia e la parrocchia

L'esperienza del Messico

27

Madre Antonia e il decennale

Oltre la Beatificazione...

29

Nella luce di Dio

31

SCIC

Periodico a cura delle
Suore di Carità
dell'Immacolata
Concezione d'Ivrea

numero 06 - 2021

Reg. tribunale di Roma n. 13654/1970

Approvazione ecclesiastica
del Vicariato di Roma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb.
postale - aut. n°715/2020 del 21.04.2020
pubblicazione informativa no profit

Redazione e amministrazione

Via della Renella, 85 - 00153 Roma
Tel. 06 5818145
E-mail: periodico.scic@virgilio.it
Sito web: www.scicivrea.it

Direttrice responsabile

Santoro Suor Simona

Coordinatrice

Mori Suor Maria

Redazione

Bratti Anna
Gambini Giuse
Giudici Suor Raffaella
Iedà Suor Nicoletta
Leone Suor Vita R.
Manni Suor Luigia
Pollice Marzia
Porro Suor Palma
Rossi Suor Grazia
Sleiman Suor Hoda
Tosi Suor Elena
Trombetta Mario V.
Veneri Suor Assunta
Zaupla Suor Nadia
Traduttori
Spagnolo: Luciana Cristina Banegas
Swahili: sr. Maria Mori

Corrispondenti dall'estero

Argentina:
Bock Suor Adriana
Israele:
Danial Suor Rawan
Libano:
Maggese Suor Grazia
Messico - Ecuador:
Mofetti Suor Anna
Tanzania-Kenya:
Giani Suor Enrica
Turchia:
Bernardi Suor Susanna
USA:
Msambili Suor Martha

Privacy policy
www.scicivrea.it

Layout e grafica
VICIS Srl
Impaginazione e tipografia
VICIS Srl
www.vicis.it

“SECONDO LE CIRCOSTANZE E LE FORZE DEL RITIRO”

di Sr. Maria Mori

“Secondo le circostanze e le forze del Ritiro”. Poche brevi parole. Una frase lapidaria che conclude le quattro Regole di Madre Antonia del 1823 ed apre il numero speciale della nostra rivista, a lei dedicato nel decennale della sua Beatificazione.

“Secondo le circostanze e le forze del Ritiro”. Un’asserzione posta a suggello non di una regola pensata e scritta a tavolino, bensì di una testimonianza, di un’esperienza di vita. Una regola scritta “dal basso”, una memoria di quello che già si faceva e si sarebbe fatto anche in futuro: assistere, catechizzare, istruire, aver cura. Come? “Secondo le circostanze e le forze del Ritiro”. Indice – quel “secondo” – di una capacità di fermarsi e riflettere; di una visione ampia e strategica sul futuro: un esercizio, insomma di quel sano discernimento cui Papa Francesco invita continuamente la Chiesa.

“Secondo le circostanze e le forze del Ritiro”: quali circostanze? Quali forze? Quale Ritiro?

Il “Ritiro” è la casa di Madre Antonia, quella che lei ha tanto desiderato, affinché fosse un piccolo Monastero povero per le figlie di umile condizione. Le “circostanze” sono date invece dal tempo e dal luogo in cui Madre Antonia ha vissuto. Sono circostanze storiche, la Rivoluzione francese e le invasioni napoleoniche; circostanze culturali, sintetizzabili nel motto «*liberté, égalité et fraternité*».

Editoriale

03



tè» e nell'esaltazione della dea ragione; circostanze sociali, quelle dell'aumento della povertà, degli orfani, dell'analfabetismo. Circostanze avverse, diremmo noi; di certo circostanze non facili. Per Madre Antonia, però, soltanto circostanze: né buone né cattive, semplicemente da vivere e da riempire di Gesù e della sua benedizione. "Le forze", infine, sono le sorelle del Ritiro di Rivarolo: poche, perché quando Madre Antonia lascia questa terra sono solamente dieci

“
Libertè,
égalité et
fraternité.”

”

e negli anni precedenti talvolta erano state anche di meno. Poche forze ma buone, diremmo noi; di certo, poche e spese con generosità e gratuità. Infatti, se guardiamo alla missione di questo piccolo drappello di consacrate, vediamo che le attività che esse riuscivano a portare avanti erano davvero molte, spaziando dalla catechesi, all'assistenza a poveri e malati,

dall'educazione di bambini e giovani alla cura e formazione per le ragazze povere. Le sorelle del Ritiro riuscivano a realizzare questa missione ad ampio raggio mettendo insieme i propri talenti personali, i carismi di ognuna al servizio del carisma della comunità, per la maggior gloria di Dio ed il bene delle anime. "Secondo le circostanze e le forze del Ritiro". Non in senso minimalista o pessimista, di chi dice: "Le circostanze sono avverse e le forze sono poche, dunque si fa quel che si può". Bensì in prospettiva positiva e propositiva, di chi sa che le circostanze sono chiamate che ci interpellano e che le forze vanno conosciute, valorizzate e spese senza fare calcoli, con generosità, fino in fondo. In questa prospettiva, una delle caratteristiche della prima comunità di Madre Antonia era la sua operosità che mai scadeva in attivismo, perché fondata sulla roccia che è Cristo e su una fraternità fatta di condivisione sincera. Quella stessa operosità che le "figlie" di Madre Antonia ed i membri della Famiglia Verniana continuano a portare avanti anche oggi e che viene illustrata nei suoi vari aspetti nelle pagine di questo "numero speciale".

Come celebrare i dieci anni dalla Beatificazione di Antonia Maria Verna? Ricordando la missione che, "Secondo le circostanze e le forze del Ritiro", la sua Famiglia continua a portare avanti ancora oggi. Nelle pagine che seguono, sullo sfondo della Lettera apostolica del 2011 e della parola di Madre Raffaella che illustra i sentieri di santità percorsi dalla nostra Beata, si racconta l'evento del decennale così come è stato vissuto nelle diverse parti del mondo, ma anche si cerca di guardare "oltre" la Beatificazione, pensando anche alla futura canonizzazione della Madre.

Di più, in questo numero speciale, viene dato spazio al carisma verniano vissuto nell'istruzione, nell'assistenza ai malati, per la cura dei giovani e delle vocazioni, nell'opera di evangelizzazione, nelle sfide del mondo globalizzato.

"Secondo le circostanze e le forze del Ritiro", appunto.

“SEGÚN LAS CIRCUNSTANCIAS Y LAS FUERZAS DEL RETIRO”

“Según las circunstancias y las fuerzas del Retiro”. Una frase lapidaria que concluye las cuatro Reglas de Madre Antonia de 1823 y abre el número especial de nuestra revista, dedicado a ella en el décimo aniversario de su Beatificación.

El "Retiro" es la casa de Madre Antonia, la que tanto deseó, para que pudiera ser un pequeño monasterio pobre para sus hijas de humilde condición social. Las "circunstancias" fueron dadas, en cambio, por el tiempo y el lugar donde vivió Madre Antonia. "Las fuerzas", por último, son las hermanas del Retiro de Rivarolo: pocas, porque cuando Madre Antonia deja esta tierra solo son diez y en los años anteriores aún menos... pero empleadas con generosidad y gratitud, que van desde la catequesis, a la asistencia a los pobres y enfermos, desde la educación a los niños y jóvenes hasta el cuidado y formación de los jóvenes pobres.

"Según las circunstancias y las fuerzas del Retiro": en una perspectiva positiva y proactiva, de quien sabe que las circunstancias son llamadas que nos interpelan y que nos desafían y que las fuerzas deben conocerse, se deben valorar y emplear sin cálculos, con generosidad, hasta el final.

¿Cómo celebrar los diez años de la Beatificación de Antonia Maria Verna? Recordando la misión que, "Según las circunstancias y las fuerzas del Retiro", su familia sigue cumpliendo en la actualidad. En las páginas siguientes, en el contexto de la Carta Apostólica de 2011 y las palabras de Madre Raffaella, se habla del carisma verniano vivido en la educación, la asistencia a los enfermos, para el cuidado de los jóvenes y las vocaciones, en la obra de evangelización, en los desafíos del mundo globalizado.

“KUFUATANA NA MAZINGIRA NA NGUVU ZA KONVENTI”

“Kufuatana na mazingira na nguvu za Konventi”. Maneno haya ni ya mwisho katika Miongozo ya Mama Antonia ya mwaka 1823; na maneno hayo tunapenda kuzindua toleo hili la pekee la gazeti letu, linalofuata adhimisho la miaka kumi tangu Mama Antonia atangazwe Mwenyeheri.

“Konventi” inayozungumwa katika maneno haya ni nyumba ya Mama Antonia, ile nyumba aliyopenda kununua ili kufanya utume wake. “Mazingira” ni yale ya mahali na wakati wenye changamoto nyingi ambapo mama Antonia aliishi. “Nguvu”, ni masista wenyewe wa jumuiya ya kwanza ya Rivarolo: masista wachache (Mama Antonia alipofariki walikuwa kumi tu) lakini wenye majitoleo yasiyojibakiza kwa ajili ya katekesi, malezi ya vijana, elimu kwa watoto, huduma kwa wagonjwa na maskini.

“Kufuatana na mazingira na nguvu za Konventi” ni kama motto inayotufundisha kutumia talanta tulizo nazo bila kuzihesabu hesabu, bali kwa ukarimu na upendo, hadi tone la mweisho.

Tuadhimishe miaka kumi ya Antonia Maria Verna kutangazwa Mwenyeheri tukikumbuka utume ambao masista wake na Familia ya kiverniani wanaendeleza hadi leo. Katika toleo hili la gazeti letu, tukivuviwa na Waraka wa Kitume cha mwaka 2011 na maneno ya Mama Raffaella, tutapata mengi kuhusu karama ya Mama Antonia na umisionari wake mpana, kwa maufaa ya watoto, vijana, wagonjwa na maskini. ●

SENTIERI DI SANTITÀ...

SULLE ORME DELLA BEATA ANTONIA MARIA VERNA!

di Madre Raffaella Giudici

1 ottobre ore 20.30

"Dal cortile della Casa di Madre Antonia...": così si apre la "diretta virtuale" in preparazione alla grande giornata del 2 ottobre, decennale della sua beatificazione, evento che vede riunita tutta la Famiglia verniana, presente nelle diverse parti del mondo.

In questa serata di inizio ottobre, si respira una gioia grande, si percepisce tanta emozione, un profondo senso di gratitudine al Signore per il dono immenso della nostra Beata, mentre ci si "collega" sulla piattaforma Zoom o tramite facebook per pregare insieme il Santo Rosario, una preghiera particolarmente cara alla Fondatrice, che unisce

lingue e mondi diversi, anche in modalità virtuale e nonostante le differenze di fuso orario. I Misteri di questo Rosario ci aiutano a riflettere sulla chiamata alla Santità, una chiamata rivolta a tutti, di cui Madre Antonia ci indica il cammino, che si snoda attraverso cinque sentieri: il sentiero dell'Immacolata Concezione, quello della gratitudine, quello della semplicità, quello della missione condivisa, il sentiero di una vita "in sola andata". Il primo passo non può essere che l'Immacolata, sotto la cui protezione Madre Antonia ha posto la sua Famiglia

“ E se vivrete la vita in sola andata, un dare senza avere, allora capirete che oltre la morte c'è la vita con Dio, oltre la morte va il pensiero mio, perché la morte è in sé un valore e con essa io divento soltanto amore. ”



fin dalle origini e il cui Mistero ci parla della gratuità dell'amore di Dio e della totale dedizione di Maria, che si offre a Lui senza riserve. Nell'Immacolata troviamo l'immagine perfetta della santità a cui tutti siamo chiamati!

La gratitudine segna il secondo passo: "grazie" viene da grazia, da *charis*, l'amore gratuito di Dio: la gratuità è il segreto della santità! Madre Antonia ci indica poi il terzo sentiero: quello della semplicità, che diventa uno stile di vita; Lei si è santificata nella quotidianità, compiendo con amore le piccole cose di ogni giorno, attraverso un dialogo continuo con il suo Sposo, con la porta del cuore sempre aperta per ascoltare la Sua Parola e insieme a Lui cercare di arrivare dove solo i "piccoli" possono giungere. Lei ci indica la via della semplicità del cuore...

Arriviamo al quarto sentiero: quello della missione condivisa! La nostra Fondatrice è stata una donna davvero missionaria, anche se non ha mai lasciato la città di Rivarolo, perché ha compreso che la missione non è una questione di geografia, bensì di cuore. Si è fatta missionaria fra i piccoli, le giovani, i poveri, gli ammalati... ha intuito che la missione è un cammino di fraternità, di comunione e di condivisione da compiere insieme alle Sorelle. Questa missione condivisa e fraterna è quella che ancora ci unisce come Famiglia verniana.

Ed ecco l'ultimo sentiero che ci consegna: una vita in sola andata, cioè completamente donata, a gratis, per amore. Recita il canto che introduce questo mistero: *"E se vivrete la vita in sola andata, un dare senza avere, allora capirete che oltre la morte c'è la vita con Dio, oltre la morte va il pensiero mio, perché la morte è in sé un valore e con essa io divento soltanto amore"*.

La vita di Madre Antonia, vissuta in sola andata, guardando a Maria, in gratuità e semplicità, con cuore grande e missionario, ha dato e ancora dona tanti frutti...

E di questo possono dar testimonianza le numerosissime persone, Suore e Laici, giovani e meno giovani, che si sono collegati dalle diverse parti del mondo, i video realizzati in Tanzania ed in Messico, le immagini dei Giovani Missionari Verniani.

Passato, presente e futuro si intrecciano, affondando le radici in una identità carismatica ancora tanto viva ed attuale.

Nel cortile della sua Casa, dove Lei ha dato inizio alla sua opera caritativa, Madre Antonia è presente e ci indica il cammino della santità!

▼ Cortile della casa di Fondazione di Madre Antonia - Rivarolo.





CAMINOS DE SANTIDAD... ¡TRAS LAS HUELLA DE LA BEATA ANTONIA MARIA VERNA!

1 de Octubre 20.30 h

“Desde el patio de la Casa de Madre Antonia...”: así se abre la “transmisión virtual en vivo” de preparación al gran día 2 de octubre, décimo aniversario de su beatificación, evento que reúne a toda la Familia Verniana, presente en diferentes partes del mundo. En esta tarde de principios de octubre, se puede respirar una gran alegría, se siente mucha emoción, un profundo sentido de gratitud hacia el Señor por el inmenso regalo de nuestra Beata, mientras nos “conectamos” a través de la plataforma Zoom o facebook para rezar juntos el Santo Rosario, oración especialmente querida por la Fundadora, que une diferentes idiomas y mundos, incluso de forma virtual y a pesar de los husos horarios. Los Misterios de este Rosario nos ayudan a reflexionar sobre la llamada a la Santidad, una llamada dirigida a todos, de la cual Madre Antonia nos muestra la vía, que se ex-

tiende a través de cinco caminos: el camino de la Inmaculada Concepción, el de la gratitud, el de la sencillez, el de la misión compartida, el camino de una vida “de sólo ida”. El primer paso sólo puede ser la Inmaculada Concepción, bajo cuya protección Madre Antonia puso a su Familia desde el principio y cuyo Misterio nos habla de la gratuidad del amor de Dios y de la entrega total de María, que se ofrece a Él sin reservas. ¡En la Inmaculada Concepción encontramos la imagen perfecta de la santidad a la que todos estamos llamados! La gratitud marca el segundo paso: “gracias” viene de gracia, de *charis*, el amor gratuito de Dios: ¡la gratuidad es el secreto de la santidad! Madre Antonia nos muestra entonces el tercer camino: el de la sencillez, que se convierte en estilo de vida; Ella se santificó en su vida diaria, realizando las pequeñas cosas de cada día con amor, a través de un diálogo continuo con su Esposo, con la puerta del

corazón siempre abierta para escuchar Su Palabra y junto a Él tratar de llegar allí donde sólo los “pequeños” llegan. Ella nos muestra el camino de la sencillez del corazón... Llegamos al cuarto camino: ¡el de la misión compartida! Nuestra Fundadora fue una mujer verdaderamente misionera, aunque nunca salió de la ciudad de Rivarolo, porque entendió que la misión no es una cuestión de geografía, sino del corazón. Se hizo misionera entre los pequeños, los jóvenes, los pobres, los enfermos... sintió que la misión es un camino de fraternidad, comunión y compartición que se realiza junto a las Hermanas. Esta misión compartida y fraterna es lo que aún nos une como Familia Verniana. Y aquí está el último camino que nos da: una vida de sólo ida, es decir, totalmente entregada, gratuita, por amor. El canto que introduce este misterio recita: *“Y si viven una vida de sólo ida, un dar sin tener, entonces entenderán que más allá de la muerte hay vida con Dios, más allá de la muerte va mi pensamiento, porque la muerte es en sí misma un valor y con ella me convierto en solo amor”*. La vida de Madre Antonia, vivida de sólo ida, contemplando a María, en la gratui-

dad y sencillez, con un corazón grande y misionero, ha dado y aún da muchos frutos... Y esto lo pueden atestiguar las numerosas personas, Hermanas y Laicos, jóvenes y menos jóvenes, que se han conectado desde diferentes partes del mundo, los vídeos realizados en Tanzania y México, las imágenes de los Jóvenes Misioneros Vernianos. Pasado, presente y futuro se entrelazan, ahondando sus raíces en una identidad carismática que aún permanece viva y actual. ¡En el patio de su Casa, donde Ella inició su obra caritativa, Madre Antonia sigue estando presente y nos muestra el camino de la santidad!

▼ Reliquie di Madre Antonia nella cappella della casa di Fondazione - Rivarolo.



▼ Pellegrinaggio da Rivarolo a Pasquaro.



NJIA ZA UTAKATIFU... TUKIFUATA NYAYO ZA MWENYEHERI ANTONIA MARIA VERNA!

1 Oktoba saa 2.30 usiku

"Kutoka nyumba ya Mama Antonia...": na maneno hayo tunazindua ibada inayotumia kwa ajili ya Jubilei ya miaka 10 tangu Mwanzilishi atangazwe Mwenyeheri, tukio linalotokusanya wote kama Familia ya kiverniani, hata kupitia mtandao..

Ni jioni, ni mwanzo wa mwezi wa kumi, na tunafurahi, tukimshukuru Mungu kwa ajili ya zawadi kubwa ya Mwanzilishi wetu, wakati tunapojiunga na Zoom ama Facebook kwa ajili ya kusali pamoja Rozari takatifu, sala ambayo Mama Antonia alikuwa anaipenda kwa namna ya pekee, sala inayounganisha watu wengi, bika kujali tofauti za lugha, tamaduni na jiografia.

Matendo ya Rozari hii inatusaidia kutafakari juu ya wito wa Utakatifu, wito kwa ajili ya wote. Mama Antonia anatumia safari ya utakatifu, kupitia njia tano: njia ya Kukingiwa dhambi ya asili kwa Bikira Maria, njia ya Shukrani, njia ya unyofu, njia ya umisionari wenye ushirikiano, njia ya maisha ya kujitua bila kujibakiza.

Hatua ya kwanza ni Maria Imakulata, ambaye chini ya ulinzi wake mama Antonia aliweka familia yake tangu awali; Fumbo la Kukingiwa dhambi ya asili kwa Bikira Maria linadhihirisha wazi Upendo wa Mungu usiojibakiza na utayari wa Maria anayejitua kwake bila kujibakiza. Katika Fumbo hili tunapata ishara wazi na kamili ya utakatifu ambao wote tumeitiwa!

Moyo wa shukrani ndio hatua ya pili: asili ya neno "shukrani", katika lugha ya kiyunani ni charis, upendo usiojibakiza wa Mungu: kujitua bila kujibakiza ni siri ya utakatifu!

Mama Antonia anatumia pia njia ya tatu: njia ya unyofu; Mama Antonia amejiipatia utakatifu katika maisha yak ila siku,

akitekeleza kwa upendo matendo madogo madogo ya kila siku, daima akiongea na Bwana wake, daima akiwa tayari kusikiliza Neno na kutafuta namna ya kuwafika pale ambapo "wadogo" waliobarikiwa katika Injili wanaweza kufika. Yeye anatumia njia ya unyofu wa moyo...

Tumefika kwenye njia ya nne: njia ya umisionari wenye ushirikiano! Mwanzilishi wetu alikuwa mmisionari, hata kama hakuacha mji wake wa Rivarolo, kwa sababu alielewa kuwa umisionari si suala la jiografia, bali la moyo. Mama Antonia alijifanya mmisionari kati ya wadogo, vijana, maskini, wagonjwa... Alielewa kuwa umisionari ni safari ya udugu, umoja na mshikamano, safari ya kufanya pamoja na jumuiya. Umisionari huu wenye mshikamano unatumia hadi leo kama Familia ya kiverniani.

Njia ya mwisho ni ile ya maisha ya kujitua kwa upendo bila kujibakiza. Wimbo unaotanguliza Tendo hili la tano husema: "Mkiishi maisha ya kujitua kwa upendo bila kujibakiza, mtaelewa kuwa baada ya kifo kuna uzima na Mungu; kifo kina maana kwani mintarafu kifo mimi nakuwa upendo mtupu".

Maisha ya Mama Antonia ya kujitua kwa upendo bila kujibakiza, kwa kumtazama Maria, katika unyofu, kwa moyo mkuu na wenye ukarimu, bado unazaa matunda mengi na mazuri... Watu wengi wanashuhudia hili, Masista kwa Walei, wazee na vijana, ambao wameshiriki katika ibada hii ya Rozari ama vijana wa Tanzania na Mexico walioandaa video, na picha za Vijana Wamisionari wa Kiverniani. Katika nyumba yake, pale ambapo yeye aliishi na kufanya utume wake, bado Mama Antonia yu hai na anatumia safari ya utakatifu! ●●

L'ANNUNCIO DEL SANTO PADRE

Roma, 2 ottobre 2011

Il Santo Padre, dopo la recita dell'Angelus, prima di salutare i fedeli convenuti in piazza san Pietro, ha annunciato l'evento della beatificazione.

"Cari fratelli e sorelle, nel pomeriggio di oggi, ad Ivrea, Suor Antonia Maria Verna, Fondatrice dell'Istituto delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, verrà proclamata Beata. Il Rito sarà celebrato dal cardinale Tarcisio Bertone, mio Segretario di Stato. Rendiamo grazie a Dio per la luminosa figura della nuova Beata, vissuta tra il XVIII e il XIX secolo, modello di donna consacrata e di educatrice".



DECENNALE DELLA BEATIFICAZIONE DI MADRE ANTONIA M. VERNA

■ Le consorelle della Comunità di Fuscaldo (Italia)

2 ottobre 2021

PROVINCIA "IMMACOLATA DEI MIRACOLI"

Per fare memoria della beatificazione di Madre Antonia, in occasione del suo decennale, avevamo pensato di chiedere al sacerdote che celebra la Santa Messa quotidiana di ricordare lei nel triduo di preparazione. Gli avevamo preparato una breve biografia e alcuni suoi scritti ma, lui si è sentito impreparato ed ha invitato noi suore a parlare di lei subito dopo la proclamazione del Vangelo. Così, alcune di noi ci siamo trovate, per tre giorni, a porgere pensieri spontanei sulla vita di Madre Antonia che hanno coinvolto tutti, terminando con invocazioni di preghiera; abbiamo poi chiesto l'umiltà, la semplicità, la carità che risplendono nella sua vita e che ci danno tanto coraggio. Abbiamo chie-

sto a Madre Antonia di vivere la gratuità di relazioni di carità, così come lei le ha vissute. Sabato 2 ottobre, il celebrante non era lo stesso dei giorni precedenti, la cappella si è riempita di persone amiche, era presente anche tutto il personale che ci aiuta, è stato bello ripetere alcuni tratti della vita della Madre e spiegare ancora una volta il perché della celebrazione della memoria a dieci anni dalla sua beatificazione. Al termine della celebrazione, all'uscita dalla cappella, tutti ci siamo scambiati auguri e abbiamo invocato la presenza di Madre Antonia in mezzo a noi. Nel lasciarci ci siamo impegnate a pregare e a desiderare «la sua santità».



GIORNI DI GRAZIA

■ Comunità di Macalder (Kenya) e Veyula (Tanzania)

PROVINCIA "SAN MICHELE ARCANGELO"

Dal 29 settembre al 2 ottobre 2021, nella nostra Provincia San Michele Arcangelo, abbiamo vissuto giorni di vera e grande grazia, celebrando i dieci anni dalla Beatificazione di Madre Antonia.

Il 29 settembre, Festa di San Michele Arcangelo, patrono della nostra provincia, il Signore ci ha donato di accogliere in postulato 15 giovani, che si sono preparate a questo passo guidate dal brano di Vangelo di Giovanni 21, 1-4. L'evento ha favorito la preparazione alla celebrazione del due ottobre perché, come dice un proverbio swahili, *zizi bila ndama imekufa*, per dire che senza giovani non c'è futuro. E queste giovani sono il segno che nella Famiglia di Madre Antonia il futuro c'è!

“ *Zizi bila ndama imekufa*
=
Senza giovani non c'è futuro. ”

Con questo spirito di speranza abbiamo dunque celebrato il decennale della Beatificazione di Madre Antonia: le comunità del Kenya hanno celebrato questo evento a Macalder e quelle del Tanzania a Veyula.

A Macalder la celebrazione eucaristica è stata presieduta da padre Ceaser Maria Gatimu della Diocesi di Homabay e in essa molti Laici Verniani hanno rinnovato le promesse.

È stato un momento di Grazia grande che, anche grazie all'omelia del sacerdote, ha risvegliato nei presenti l'amore per la missione che ha animato Madre Antonia.

In Tanzania tutta la Famiglia Verniana si è incontrata a Veyula. La sera del primo Ottobre ci siamo uniti a tutta la Congregazione nella celebrazione del Rosario Verniano, mentre al



mattino abbiamo celebrato le Lodi con i canti e la musica delle giovani aspiranti. Come Famiglia Verniana, abbiamo poi celebrato insieme la Santa Messa, presieduta da Padre Cesare Pozzobon e Padre Gregory Olomi, della Congregazione dei padri Passionisti, che ci hanno aiutate a fare memoria dell'eredità di Madre Antonia e delle sue "armi": il Crocifisso, il Tabernacolo ed il Rosario.

Un momento molto toccante è stato, al termine della celebrazione eucaristica, l'inaugurazione del "Pilone", copia di quello di Pasquaro, che ci ha fatto sentire più vicine a tutta la Congregazione, unite nella santità di Madre Antonia. Infine, dopo il pranzo insieme, abbiamo concluso ufficialmente l'anno di Madre Antonia ed aperto quello dell'Immacolata dei Miracoli. Facciamo tutto guardando all'eternità!



SOLO L'AMORE RESTA

di Mario V. Trombetta

Questa era l'icona della novena preparatoria al decennale della beatificazione di Madre Antonia.

Ad essa stavo pensando mentre passeggiavo sotto i lunghi portici dell'antica e blasonata Rivarolo, cercando dentro di me spunti forti per rievocare quei primi due giorni magici che avevamo appena vissuto.

Potrebbe significare, seguendo l'inno di San Paolo, che l'Amore, inteso come Carità, è la virtù teologale più importante. O significa che il ricordo di chi dona amore gratuito non si perde nel tempo?

Sembra una "missione impossibile" quella di descrivere, senza enfasi o voli pindarici, l'attesa, le emozioni, l'atmosfera, lo spirito e la

spiritualità, la gioia finale liberata, e liberatoria, che ciascuno dei presenti ha vissuto.

"Impossibile" perché, ne sono certo, ognuno, nella splendida diversità voluta dal Creatore, ha sperimentato in modo diverso, e secondo

il proprio personale sentire, i sentimenti più disparati.

“ Eppure
sembra sempre di
respirare aria nuova,
aria fresca
di campagna,
oserei dire "profumata
di santità". ”

Entrando nella piccola e silenziosa chiesa di San Rocco, incastonata tra due file di portici e abbracciata dal Palazzo Farina, non mi lascio prendere dal fascino discreto del suo barocco piemontese e dal profumo dei suoi banchi di

legno antico (con inciso, peraltro, lo stemma della Congregazione)... ma mi assale un semplice pensiero che rimuginavo inconsapevolmente fin dalla **celebrazione del Santo**



Rosario della sera precedente.

"Ma che donna è stata questa Antonia Maria?"
Quale forza sprigionava da lei, sia pure al di fuori delle idee innovative e illuminate del suo credo, perché se ne innamorassero così tanto i suoi contemporanei, perché la seguissero tante giovani rinunciando a tutto, perché riuscisse a fondare addirittura una Congregazione religiosa in tempi come quelli? Quale determinazione possedeva, nella sua umiltà, per riuscire a scardinare gli schemi tradizionali monastici di quei tempi, imperniati sulla contemplazione e la sola preghiera, uscendo dal ritiro a tutte le ore, anche di notte, "per curare gli ammalati, anche di lepra"?

Di più: quali speciali caratteristiche perché la sua memoria e la sua fama di santità, a distanza di due secoli, potesse trovare ancora grande spazio nei cuori non solo delle sue sorelle religiose ma di semplici sconosciuti, uomini e donne, degli anni 2000? E non solo nel canavesano o in Piemonte ma in tanti angoli di questo vasto mondo?

È sufficiente ritornare a quel Rosario serale, che apre la commemorazione del decennale, per avere alcune risposte.

"Solo l'amore resta": in questo caso è l'amore che ha lasciato alle sue consorelle e che loro hanno profuso, a loro volta, a piene mani.

Vi era tanto amore, infatti, già solo nella preparazione della serata di venerdì primo ottobre, vissuta nel primo "ritiro" della Beata. Ogni dettaglio era curato: dai brani del commento ai misteri del Santo Rosario, alle luci che illuminavano sapientemente la storica prima casa di Antonia Maria. Dalla cura nei collegamenti con le comunità religiose e laiche di tutto il mondo verniano, ai filmati integrativi che mostravano il significato di "saper essere essere missione e sale del mondo" e alle cinque lingue diverse impiegate nella preghiera. Chiamarlo Rosario sarebbe riduttivo.

Mi rispondo che Lei era Amore vero, scritto con la maiuscola, donato, puro, e che le sue figlie hanno saputo custodirlo e portarlo,

per generazioni, fino a noi, sia pure supportate da quell'Amore superiore che solo il Signore può alimentare senza fine.

Ed eccoci al tanto atteso **sabato 2 ottobre!** La celebrazione della Santa Messa so-

lenne avviene nella settecentesca chiesa di San Michele Arcangelo, dove si esalta maggiormente il barocco piemontese nell'ultima opera dell'architetto Antonio Vittone.

La cornice è davvero suggestiva se si pensa che la nostra Antonia Maria ha di certo pregato qui. In questa chiesa si è svolta anche la sua cerimonia funebre, si è tenuta la celebre "orazione del Vallosio", il 31 dicembre 1838, e qui sono state custodite le sue spoglie fino al 1953, prima di tornare nella cappella della "Sua casa". L'eccitazione dei molti bambini dell'istituto e quella, più contenuta, ma egualmente forte, delle Sue figlie, addolciscono questi ricordi. Le corde della chitarra di suor Maria, il coro, le parole della Madre, il rinno-



vo della professione di Suor Janeth e l'omelia del Vescovo di Ivrea, S.E. Mons. Edoardo Cerrato (che si professa, senza mezzi termini, "da sempre verniano") creano quel clima di vera "famiglia" che la Fondatrice di certo prediligeva. Ancora un forte spunto di riflessione forniscono proprio le ultime parole di S.E. Mons. Edoardo: in tempi come questi, e in tutti i tempi della vita *"bisogna sapere avere CORAGGIO, come quello eroico che ha avuto la beata Antonia Maria"*. Il coraggio, non incosciente o temerario, ma ispirato dalla Fede, è quello che aiuta a compiere piccoli e grandi miracoli, a difendere quell'"Amore che resta" non solo come ricordo bellissimo ma anche tramite le opere concrete intraprese.

Altri momenti davvero particolari sono stati il **pellegrinaggio a Pasquaro**, nel pomeriggio dello stesso sabato, e la **Messa di domenica nel Duomo di Ivrea**.

Quante volte abbiamo già visitato il luogo natale di Antonia Maria?

Eppure sembra sempre di respirare aria nuova, aria fresca di campagna, oserei dire "profumata di santità", entrando di nuovo in San Giovanni, la Sua "prima chiesa", o visitando lo storico "pilone", davanti al quale pregava ogni giorno e, forse, mai da sola ma sempre con una vocante compagna di bimbi a Lei affidati.

Oppure immaginando come avrebbe potuto essere il rustico cortile della sua casa, confinante con quella che oggi è la Scuola Materna Antonia Maria Verna.

Penso che a Pasquaro non si possa non provare un senso di maggior leggerezza nel cuore e nello spirito: ciò che molti definiscono "respiro dell'anima".

E non poteva non chiudersi che nel Duomo di Ivrea la commemorazione della nostra Beata! Anche in questo caso illuminato dalla presenza dei Suoi bambini. Edificio non gremito all'inverosimile come il 2 ottobre 2011, ma egualmente occupato in tutti i suoi banchi nel rispetto delle attuali normative pandemiche. Immagino che la fantasia di tutti abbia ricostruito quella grande e unica giornata attesa da cento

anni (da quando il Capitolo Generale delle nostre Suore prese la decisione di iniziare il processo di beatificazione) o da duecento anni da tutti coloro che hanno davvero creduto che **"Solo l'Amore resta"**.

Resta l'amore/carità presentato da S. Paolo e resta il ricordo vivo dell'amore di una donna "coraggiosa" che ha donato tutto di sé agli altri.



“NON POSSIAMO TACERE CIÒ CHE ABBIAMO VISTO E UDITO” (AT 4,20)

di Sr. Ibis Taramelli (Argentina)

PROVINCIA “NUESTRA SEÑORA DE LUJÁN”

Come famiglia verniana dell'Argentina, facciamo eco a questa affermazione di Pietro, annunciando con gioia le meraviglie che Dio ha fatto in noi, specialmente in questo momento che celebriamo i 10 anni della Beatificazione di Madre Antonia. Durante questo anno, ci siamo uniti come famiglia, laici, missionarie di Carità e suore, attraverso diversi momenti di preghiera, in modo virtuale, sperimentando la presenza di Dio, anche in mezzo a tutto ciò che ci accade. Provvidenzialmente, il 2 ottobre, abbiamo celebrato l'Eucaristia di ringraziamento in una delle nostre comunità più piccole: La Paz. Il Vangelo, tratto dalla festa patronale di Mendoza, proclamava come Dio guarda con benevolenza alla piccolezza della sua serva. Con quella stessa bontà il Signore guarda tutti noi. L'emozione

“ Con quella stessa bontà il Signore guarda tutti noi. ”

è stata grande in tutta la città e in ogni casa che è stata unita a noi dai diversi media virtuali. In quella stessa Eucaristia iniziò anche il pellegrinaggio del quadro dell'Immacolata dei Miracoli: come Maria partì e si recò senza indugio dalla sua parente Elisabetta, così il quadro è partito anche verso ogni casa delle comunità che in Argentina l'attendono con gioia e tanta fede. Ma poiché l'amore è espansivo, e soprattutto se viene da Dio, questa gioia di ciò che si celebra non può rimanere soltanto con noi stessi, deve essere condivisa. Oggi Madre Antonia continua a sfidarci ad essere, come Maria, uomini e donne che, con la loro vita, annunciano l'amore gratuito di Dio a un'umanità che ha bisogno, oggi più che mai, di segni di amore e di speranza. Abbiamo il coraggio di esserlo! ●●

20



MADRE ANTONIA E I BAMBINI AI TEMPI DELLA DAD 2020- 2021

di Sr Hoda Sleiman

I Covid 19 ci ha messi tutti le spalle al muro come educatrici e educatori. Tra zone rosse e lockdown, tra chiusure e aperture della scuola ci siamo ritrovati, alunni e docenti seduti davanti ad uno schermo e ad una piattaforma tutti dipendenti dal buon funzionamento della linea di internet con tanto di rischio di essere 'buttati fuori' nel più bello di una spiegazione. Noi, figlie dell'Educatrice Madre Antonia, abbiamo cercato di affrontare questa sfida con le sue stesse armi: continuare a catechizzare, ad insegnare a leggere e scrivere. Come lei, ai suoi tempi aveva affrontato la sfida dell'ignoranza, anche noi abbiamo affrontato la sfida della DAD con tutti i mezzi a disposizione telefonino e video chiamate, lezioni registrate con la video camera del telefono, la piattaforma We School, meet google, zoom etc...

Vorrei riportare, come vissuto per mesi, le risonanze inviate dalle mamme ad una figlia educatrice di Madre Antonia, questa corrispondenza rappresenta un po' tutto il nostro mondo verniano che parla ancora oggi di lei e della sua eredità educativa. "Grazie Sorella esempio di passione e dedizione nelle cose che si fanno

oltre che di vera resilienza." "Grazie ancora una volta per l'impegno e la dedizione con la quale seguite costantemente i nostri bambini."

"Le Sue, sono parole che colpiscono al cuore Grazie a Lei per la professionalità, la pazienza e la dedizione che mette nel Suo lavoro, oltre all'amore che rivolge ai nostri bambini."

“ Noi, figlie dell'Educatrice Madre Antonia, abbiamo cercato di affrontare questa sfida con le sue stesse armi: continuare ad insegnare a catechizzare, scrivere e leggere. ”



“È stata per noi un posto sicuro in un periodo buio... c'è stata di sostegno... nonostante i nostri sbalzi di umore... è stata la nostra guida anche per i nostri bambini non li ha mai abbandonati... non si sono mai sentiti soli e grazie alla tecnologia sono stati bravi vispi... e sorridenti... e lei sempre presente... noi le saremo sempre grati per la forza che ci ha trasmesso... dalla preghiera del mattino alla buona notte della sera... grazie di esistere.”

“Suora, siamo con lei, solo uniti ce la possiamo fare, grazie.”

“Grazie di tutto suora sappiamo di essere in ottime mani. Anche con la DAD i bambini stanno facendo tanti progressi.”

“Suora, in questo momento colmo di stress per noi mamme, lavoratrici, casalinghe e mogli è davvero per noi importante il suo supporto, io che di mattina sono a lavoro sono serena sapendo c'è lei che me la segue e rende la sua mattinata normale, è veramente un grosso supporto il vostro, quello di non far sentire ai bambini almeno per qualche ora il disagio che stiamo vivendo. Grazie di cuore l'abbraccio forte almeno per whatsapp lo posso fare...”

“Grazie di cuore anche da parte mia. In questo momento così difficile, la vostra presenza fissa e quotidiana contribuisce a dare una parvenza di “normalità” ai nostri bimbi che riescono comunque ad avere la mattinata impegnata un po' “come a scuola”...”

“Io sono immensamente grata a lei, Suora e a tutti gli altri docenti...”

“Suora lei ci mette il cuore e trasmette tanto amore ai bambini... grazie mille per l'impegno, è stato un porto sicuro nei periodi bui.”

“Ci ha sapute ascoltare nonostante i nostri grandi sbalzi di umore... ma soprattutto la mezza giornata con lei era un “relax” per noi mamme e per i nostri bambini che la seguivano assiduamente... e non ci sono ringraziamen-

ti per quantificare il lavoro che ha fatto è stata ed è come una mamma per tutti i bambini, senza fare differenze.”

“E si vede che la classe è seguita da una suora c'è la sua mano che completa l'educazione del bambino speriamo che anche in prima arriverà una suora.”

(08/07/21, 17:12 - raccolta whatsapp di Rosaria)

Leggendo questi messaggi sembra di vedere e di sentire madre Antonia che ancora oggi ci sollecita a continuare a mettere “mente, cuore e mani” per aiutare ancora i bambini e i genitori a dare un senso alla loro vita e ad incontrare Gesù l'unico Maestro. ●●



L'IMPRONTA DI MADRE ANTONIA NEI NOSTRI GESTI

di Sr Anjela Jeremia

La prima regola del 1823, racconta l'impegno di Madre Antonia al servizio dei malati. Un impegno ad ampio raggio, che guardava proprio tutti: donne e uomini, poveri e ricchi, giovani, bambini e anziani...

Lo stesso impegno verso i malati lo hanno sempre avuto, sin dall'inizio, le nostre sorelle che hanno lavorato negli ospedali in Italia, in Turchia, in Libia... e oggi lavorano nei dispensari: in Tanzania, in Kenya e Argentina.

In Africa il primo Presidente del Tanzania, il Mwalimu J.K. Nyerere, diceva che per costruire una Nazione forte e libera, bisognava proteggersi da tre grandi pericoli: *ujinga, umaskini na ugonjwa (maradhi)*, ossia l'ignoranza, la povertà e la malattia.

Anche Madre Antonia ha lavorato in questa direzione, per “costruire” un'umanità forte nella fede e veramente libera e così hanno fatto e continuano a fare le sue figlie, nei diversi campi di apostolato.

Madre Antonia insegna a noi suore ed ai Laici, che con noi collaborano, ad accostare

i malati con pazienza, con infinita dolcezza, con occhi di Madre e mani delicate: ad ascoltare le loro storie, a cercare di rispondere alle loro domande e a venire loro incontro anche nelle piccole cose, come offrire un succo di frutta o una caramella

“Noi, figlie dell'Educatrice Madre Antonia, abbiamo cercato di affrontare questa sfida con le sue stesse armi: continuare ad insegnare a catechizzare, scrivere e leggere.”

a un bimbo impaurito dopo che gli si è fatta una puntura o una medicazione. Sono le piccole cose, le piccole attenzioni che danno “l'impronta” di Madre Antonia al nostro servizio e che parlano della CURA (care), che anche Madre Raffaella spesso ci ricorda. Un altro segno dello stile verniano è quello della disponibilità ad accogliere

gli imprevisti, le persone che vengono fuori orario, il povero che non riesce a pagare tutte le medicine, le mamme che vanno portate di corsa all'ospedale più grande, perché il parto si presenta difficile... come anche chi si lamenta, chi ha esigenze particolari... Madre Antonia qui ci ricorda che quando servi i malati il tempo non è più tuo e che, anche se tante volte costa fatica, bisogna sapere fare spazio a Gesù che si presenta nei panni del

◀ Suor Enrica ha curato per molti anni i lebbrosi a Kadem - Kenya.

▼ Memoria storica dell'ospedale di Bengasi - Libia.



malato che arriva all'improvviso. In questi anni, da quando le prime suore sono arrivate ad Itiso (Tanzania), nel 1961 e a Rakwaro (Kenya) nel 1973, le cose sono molto cambiate ma, sull'esempio di Madre Antonia, anche noi cerchiamo di vivere la Prima Regola del 1823 con fedeltà e creatività, per mantenere sempre vivo il carisma. Per questo motivo, da tanto tempo abbiamo risposto alla sfida dei malati di AIDS, come, nei primi tempi, le nostre sorelle, particolarmente a Kadem, hanno curato i lebbrosi. Questo lavoro capillare ha contribuito a debellare la lebbra, che oggi non fa più paura come un tempo, perché ci sono le medicine che arrivano a tutti, a casa. A Macalder, abbiamo accolto la sfida dei neonati le cui mamme muoiono a causa dell'AIDS. Essi vengono ospitati e curati con amore di madre fino all'età di tre anni alla Baby Home, poi gradualmente vengono reinseriti nelle loro famiglie di origine (il periodo dai 0 ai 3 anni è infatti quello più difficile per un bambino orfano di madre). A Rakwaro stiamo realizzando un vero e proprio ospedaletto (health center), per dare risposte al passo con i tempi, alle esigenze della nostra gente, ma ogni dispensario, sia a Kawe, sia a Veyula che a Gamasara è aperto alle sfide dell'oggi e offre cure attente anche agli incurabili, a chi ha già cercato di avere aiuto in tanti altri luoghi senza risultati.

24

Infine, a Dar es Saalam, da qualche anno, in collaborazione con l'ONG *Comunità solidali nel mondo*, si è aperto un centro di riabilitazione su base comunitaria, per i bambini disabili, un centro all'avanguardia ed un apostolato nuovo per noi Figlie di Madre Antonia, ma sempre sulla scia della Prima Regola del 1823... I bambini che partecipano alla riabilitazione offerta nel centro sono molti... ed è bello vedere loro e le loro famiglie felici per le piccole grandi conquiste di ogni giorno, ma anche vedere come la riabilitazione su base comunitaria aiuti l'inclusione dei bambini nella scuola e nella società! La presenza di madre Antonia continua, nelle sue figlie "eredi della carità di lei" nel mondo, con semplicità con un'attenzione particolare agli ultimi, ai piccoli, ai poveri, soprattutto ai malati. Per ognuno c'è un amore tutto speciale, l'amore di Dio che diventa concreto nel gesto, nella parola, nel sorriso, nella cura amorevole, a volte nel silenzio che si fa ascolto, nel servizio, nel dono del proprio tempo e di se stessi. La Beata madre Antonia continui ad accompagnare i nostri passi per essere sempre segno dell'Amore Gratuito di Dio tra la gente che soffre e lotta con speranza. ●●

- ◀ Bambino disabile in braccio al suo operatore di Dar es Salaam - Tanzania.
- ▼ Bambini del centro "Baby Home" di Macalder 3 - Kenya.



UNA STORIA... NELLA STORIA

di Sr. Irene Sampieri

Sento ancora vivi nella mente e nel cuore i ricordi dei momenti vissuti poco tempo fa a Rivarolo, in occasione del 10° anniversario della beatificazione di Madre Antonia... il suo spirito ancora circola ed è pieno di novità... Con sentimenti di gioia e gratitudine condivido un piccolo episodio personale che apre la riflessione su temi ben più importanti. Potrei riassumere questa mia piccola esperienza vissuta così: *"Quel giorno io non c'ero, ma lei c'è e vede!"*. Sì, il 2 ottobre 2011, dal mio paese (Lainate) partì un pullman organizzato dai responsabili della parrocchia, ma... io non salii. Non solo: non avevo rifiutato l'invito, ma addirittura non sapevo neanche che stesse accadendo questo evento di grazia per la Congregazione, per la Chiesa, per il mondo intero! Tante volte mi viene chiesto: "Tu dov'eri quando è stata beatificata Madre Antonia?" e io rispondo in qualche modo come se dovessi dire: "Mi è sfuggito qualcosa...".

Se da una parte mi piace molto non aver partecipato personalmente a questo grande giorno, dall'altra parte questo fatto sempre mi lascia meravigliata e in un certo senso anche contenta. Sai perché? È vero, "non c'ero", ma di una cosa sono certa. Qualcuno quel giorno ha pregato per me. Non mi trovavo a Ivrea fisicamente ma di certo ero nella mente e nel cuore di Dio e di Madre Antonia. Qualcuno ha pregato perché, per intercessione di Madre Antonia, nascesse una nuova vocazione. Se rileggo questa esperienza dopo molto tempo, infatti, mi accorgo che proprio in quel periodo ho deciso, nel mio intimo, di rispondere seriamente all'amore di Dio che già mi stava chiamando a una consacrazione totale a Lui. Ecco! Mi piace credere che grazie alla preghiera di non so chi Madre Antonia mi ha

25



aiutato a dire "sì" a Gesù permettendomi di conoscere la Congregazione, di fare qualche esperienza, di incontrarmi con le suore e poi partire per sempre... Lo ha fatto con me e ancora continua a farlo con tanti altri giovani. Sì! Perché Madre Antonia è madre! Ed è una Madre che ha «cura speciale» per i giovani. Tutti i giovani. Qualsiasi sia la loro missione specifica, la cultura, l'età, il sesso, il colore... Sia quelli che hanno già intuito quale sia la propria strada e il proprio futuro, sia quelli che stanno ancora cercando e sono in pieno discernimento. E io questo l'ho capito in quanto "giovane chiamata" – da Gesù, prima di tutto, – ma anche da lei, grazie alla quale la mia consacrazione può prendere sempre più un sapore particolare, che si ispira al cuore del nostro carisma: l'Immacolata Concezione.

Il suo carisma, il suo stile di vita fraterno, il suo modo di vivere il Vangelo e la carità... sono estremamente affini alla voglia di vivere e alla forza tipica di quei giovani che hanno dentro di sé un carico di energie e di speranze nuove da concretizzare attraverso una donazione gratuita ai fratelli. E ce ne sono tanti! Madre Antonia, madre dei giovani, attraverso la sua Famiglia, permette tutto questo: valorizza la persona, promuove la vocazione specifica di ogni giovane che vuole diventare "grande", non chiude mai la porta a nessuno che vuole provare a fare qualcosa di bello e buono nella vita, fa trovare spazio in svariati campi di apostolato senza "incanalare" in una sola via (malati, poveri, bambini, anziani, scuola, oratorio, parrocchia...). Tanti giovani impegnati in seri percorsi di crescita personale, di volontariato, di impegno politico, di incarichi e responsabilità nella società, nel mondo dell'arte, della cultura... già vivono il carisma di Madre Antonia forse senza saperlo, e soprattutto vivono la straordinaria avventura di una risposta alla chiamata primordiale di Dio, unica e irripetibile per ciascuno: l'amore! La nostra cara Beata accompagna ogni giovane nel dire il proprio sì alla vita con umiltà, semplicità e carità, stando sempre al passo coi tempi, valorizzando le risorse di ogni persona, con uno stile di gratuità. Forse anche oggi, dopo dieci anni, qualche giovane sta dicendo – come me in quel tempo – "non c'ero", ma... lei c'è e vede! Sempre! Lui chiama e lei aiuta a rispondere! ●

La nostra cara Beata accompagna ogni giovane nel dire il proprio sì alla vita con umiltà, semplicità e carità, stando sempre al passo coi tempi, valorizzando le risorse di ogni persona, con uno stile di gratuità. Forse anche oggi, dopo dieci anni, qualche giovane sta dicendo – come me in quel tempo – "non c'ero", ma... lei c'è e vede! Sempre! Lui chiama e lei aiuta a rispondere! ●

La nostra cara Beata accompagna ogni giovane nel dire il proprio sì alla vita con umiltà, semplicità e carità, stando sempre al passo coi tempi, valorizzando le risorse di ogni persona, con uno stile di gratuità. Forse anche oggi, dopo dieci anni, qualche giovane sta dicendo – come me in quel tempo – "non c'ero", ma... lei c'è e vede! Sempre! Lui chiama e lei aiuta a rispondere! ●

L'ESPERIENZA DEL MESSICO

di Sr Liziana Rodriguez

Grande gioia tra la gente messicana! Grande gioia nel celebrare il X Anniversario della sua beatificazione!

Madre Antonia è presente tra la gente del Messico che, nella sua semplicità, ha saputo accogliere nel profondo la spiritualità della Madre attraverso le sue figlie e l'intera Famiglia Verniana presente nel territorio. Per questo, diamo voce alla nostra gente, perché siano loro stessi a condividerci la forma in cui Madre Antonia si è fatta loro guida e compagna di cammino spirituale.

ASSISTERE I MALATI

Mayela, Andrea, Bertha, Rosa, Gris, Lucy, Toñita
Nel servizio di assistenza ai malati, Madre Antonia incoraggia e dona senso alla vita, soprattutto nel seguire il suo esempio di umiltà e disponibilità verso il prossimo, accogliendo la pace che nasce dalla vicinanza con Gesù.

Lei ispira la nostra azione e la sostiene poiché sempre amò i più deboli e bisognosi. Attraverso le suore, che seguono l'esempio di M. Antonia, tutti ci sentiamo accompagnati, giovani, malati, bambini: dove loro passano lasciano le orme di gratuità, preghiera, umiltà, semplicità e fraternità.

“ Il suo esempio ci ha aiutato a capire il senso vero della carità. ”

CATECHIZZARE

Laura, Francy, Teresa, Cinthya; Estela, Ale, Regina. Catechiste N. Laredo

Il carisma di Madre Antonia è molto attuale e continua, attraverso le sue figlie, a educarci e guidarci verso il Signore. Le suore, senza fare differenza di persone, sono sempre disposte ad ascoltarci e aiutarci nella gratuità, facendo in modo che ognuno serva il Signore nei bambini, giovani, malati e nei poveri. Vedo Madre Antonia nelle Suore e nei Laici Verniani quando vanno all'incontro dei più



bisognosi sia a livello spirituale che materiale. La loro semplicità e gratuità nell'aiutare il più povero per amore a Cristo e a Maria sono un riflesso della vita di M. Antonia.

Ammiro e ringrazio le suore perché ci aiutano ad essere coraggiosi e a dire il nostro Sì al Signore.

Guadalupe Garza, Sabinas

Le suore sono a Sabinas dall'anno 2010 e, ancora oggi, continuano ad evangelizzare gratuitamente nella Parrocchia Santa Cruz attraverso la catechesi ai bambini, adolescenti, giovani ed adulti, preparandoli per i Sacramenti e dando loro formazione umana. La loro opera si concretizza anche nell'offrire aiuto a persone e famiglie in difficoltà attraverso una parola che guarisce e fortifica l'anima; nelle nostre suore osserviamo un'azione apostolica silenziosa ma piena d'amore e donazione.

28

EDUCARE

Mariana Chacón, 26 anni, Sabinas

La Missione Giovanile Verniana è un progetto realizzato dai giovani della Parrocchia S. Cruz. È sorto osservando la sfida educativa dei nostri bambini che, a causa del COVID, non sono andati a scuola per lungo tempo e per mancanza di risorse tecnologiche sono rimasti indietro nell'apprendimento.

Inspirandoci all'opera di alfabetizzazione che M. Antonia realizzò con amore, coraggio e bontà nella sua terra, noi giovani ci siamo messi a disposizione per dare, gratuitamente, classi di sostegno ai bambini della scuola primaria. Come M. Antonia, offriamo ciò che abbiamo ricevuto per rispondere ad un bisogno concreto della nostra comunità.

AVER CURA... DEI GIOVANI

Ximena, Valeria, Frida, Sulema e Priscila, giovani di Nuevo Laredo

Come Madre Antonia che seppe incarnarsi nella storia, scrutando le speranze ed i bisogni

dell'uomo del suo tempo, così anche le suore in Nuevo Laredo hanno saputo seguire le sue orme con uno spirito libero, semplice e umile. Lei, che ebbe una cura speciale per le bambine, ispira anche oggi le suore ad accompagnare il cammino dei bambini e dei giovani attraverso il loro accompagnamento spirituale, attraverso i ritiri che si fanno nella loro casa e, soprattutto, la loro presenza e dedizione gratuita in Parrocchia e nelle diverse attività dei gruppi. Il cammino di Madre Antonia coi giovani, fa sì che la nostra generazione riconosca i segni della sua vita ieri e oggi, incoraggiando ad amare Dio e la sua Parola.

In mezzo alla realtà molto difficile che viviamo a causa del coronavirus e anche dell'insicurezza e della violenza, Madre Antonia ci incoraggia ad avere fiducia in Dio e non perderci mai d'animo.

Cerchiamo di seguire la vita dei santi per affrontare le sfide che abbiamo come giovani e crediamo che Madre Antonia continuerà ad intercedere perché possiamo seguire le sue orme.

CARITÀ... A GRATIS!

Doris Cantú e Padre Sergio Flores, Sabinas

Le suore, presenti in Sabinas, accompagnano opere sociali con uno stile di gratuità. Attraverso la loro presenza nella Caritas Parrocchiale, Madre Antonia continua ad incoraggiare e fortificare l'azione di carità. Il suo esempio ci ha aiutato a capire il senso vero della carità: ogni uomo ha una dignità e per questo ascoltiamo tutti, facendoli sentire importanti e amati gratuitamente da Dio. Grazie alla presenza delle suore, ora riusciamo a vedere il volto di Gesù nel povero e nel bisognoso ed abbiamo scoperto il senso spirituale della carità. Accompagnare malati, coppie in difficoltà, persone povere e bisognose è una maniera in cui Madre Antonia si fa presente nella Parrocchia... tutto a gratis. ●

OLTRE LA BEATIFICAZIONE

di Sr. Palma Porro

Abbiamo celebrato con gioia la memoria della beatificazione di Madre Antonia avvenuta 10 anni fa a Ivrea. Il cuore è grato a Dio per questo dono inestimabile, ma la beatificazione è in vista della canonizzazione. È ufficialmente riconosciuto che la nostra Fondatrice, ha vissuto eroicamente le virtù teologiche, cardinali e del proprio stato, è stata pienamente aperta al soffio dello Spirito nel dono totale di sé, è santa. Noi lo sappiamo, ma abbiamo il grande desiderio di vederla canonizzata. Per questo ulteriore passo, legato all'eterna e totale gratuità di Dio, ci vuole un miracolo. Madre Antonia umile e semplice, come sempre, ottiene per noi e per chi l'invoca, un'infinità di grazie. Quante ne possiamo raccontare! Tutte abbiamo materia per dire l'amore dimostrato da Madre Antonia nel momento del bisogno: grazie spirituali, materiali, di guarigioni, di conversioni... una pioggia di grazie, ma sempre discrete e umili. È il suo modo na-

“ *I miracoli sono la risposta di Dio a chi lo invoca con fede e abbandono.* ”

scosto ed efficace, che porta silenziosamente a compimento i progetti di Dio su chi la invoca, senza far chiasso. Ciò non ha impedito che persone, famiglie, suore, dopo aver ringraziato Dio per la sua intercessione, abbiano deciso di prendere la penna in mano e scrivere l'accaduto, ma questi documenti sono rimasti nel silenzio dell'archivio, come ha sempre voluto Lei, nella sua umiltà. Al di là delle innumerevoli grazie, un miracolo c'è stato e il suo riconoscimento ha portato Madre Antonia alla

beatificazione, esso è avvenuto in Svizzera, a Zurigo, dove Suor Gaetana Corbella stava morendo per una gravissima infezione polmonare. Le speranze umane erano ormai perse, il cuore cedeva, ma la preghiera incessante di suore, bambini e operaie che, il

29



giorno di Natale avevano iniziato un triduo per chiedere la guarigione di Mama Tana invocando l'intercessione di Madre Antonia, ebbe esaudimento. Nella notte del 26 dicembre del 1948 improvvisamente suor Gaetana si addormentò tranquilla, alle 5 del mattino si risvegliò in buona salute e continuò la sua opera con dedizione per lunghi anni.

Questo è il miracolo "di ieri", ma i miracoli avvengono anche oggi, sono la risposta di Dio a chi lo invoca con fede e abbandono. Spesso si sente dire: "Ho pregato tanto, ma Dio non mi ha esaudito, anzi..." Sempre Dio risponde con la sua grazia a chi lo invoca, non sempre esaudisce nel modo che noi vogliamo, ma sempre risponde, sostiene, aiuta, soccorre. Se è nella sua volontà, (sempre positiva) ci esaudisce proprio in quello che chiediamo. Gesù ha esaudito la Cananea, il cieco di Gerico, il paralitico, il centurione e tanti altri, ma a san Paolo ha detto "Ti basta la mia grazia"¹. La sua volontà è quella del Padre, che dobbiamo invocare con cuore di figli. "Sia fatta la tua volontà"².

Sicuramente Il Signore ha amato e ama concederci grazie per intercessione della Beata Antonia Maria Verna, perché non chiederle? Chiediamole con viva fede e grande abbandono alla sua volontà, Madre Antonia si unirà a noi e intercederà con il suo grande amore per chi ha bisogno, come ha sempre fatto in vita e anche dopo.

Non dobbiamo lasciar spegnere l'amore per Madre Antonia. Suore, Missionarie di Carità e Laici Verniani, persone di fede siamo chiamati a tener viva la preghiera perché Madre Antonia sia riconosciuta Santa e perché attraverso Lei Il Signore ci doni grazie, anche un miracolo, innanzitutto la grazia di vivere il suo carisma con coraggio e dedizione, ma poi, tutti: uomini e donne, bambini e anziani consacrati e laici possiamo invocarla per questo nostro

mondo che soffre, per chi è nella malattia, per le persone che vivono situazioni disperate per chi cerca un appiglio di speranza o ha bisogno di ritrovare il cammino che porta a Dio. Sono tanti i bisogni di cui ci si può far carico coinvolgendo altri invocando l'intercessione di Madre Antonia. La forza della preghiera aiuta ad affrontare le situazioni con più coraggio e pace, aiuta a ritrovare energie nascoste che non si pensava di avere, aiuta a restare in piedi anche nel buio senza cadere nel vuoto dello sconforto. La preghiera è la luce che illumina, che dà forza per vivere che rende possibile anche l'impossibile, che arriva al cuore di Dio e ottiene miracoli, ma dobbiamo essere profondamente umili e osare nel chiedere. La luce della preghiera era nel cuore di Madre Antonia che noi oggi invochiamo. Lei passava le notti in preghiera e la sua carità aveva questo fondamento solido, aveva imparato dall'Immacolata a fare della vita una preghiera, una donazione gratuita, un cammino di affidamento nella Provvidenza.

Lei si è sempre affidata all'Immacolata, la Madre di Gesù. Maria l'ha sostenuta in ogni prova. Anche la beatificazione avvenuta 10 anni or sono è stata un dono dell'Immacolata che ha fatto riemergere dal silenzio la sua umile figlia e l'ha posta sul candelabro perché illuminasse l'Istituto e la Chiesa come aveva predetto Padre Roberto Bianchi nel 1925 scrivendo a Madre Giuseppina Girodo. Oggi chiediamo che questa sua luce risplenda e il miracolo del suo amore si riveli attraverso la sua santità riconosciuta dalla Chiesa anche se un reale miracolo dovrà essere operato per sua intercessione e ufficialmente riconosciuto. Confidiamo!!! 🍷



CONSORELLE, PARENTI E AMICI DEFUNTI



Suor Maura Carmela CALO'

nata a Barletta il 03.11.1931
deceduta ad Acquaviva delle Fonti il 29.10.2021
dopo 66 anni di vita religiosa



Suor Felice Michelina LAURIOLA

nata a Foggia il 16.05.1924
deceduta a Roma il 30.10.2021
dopo 67 anni di vita religiosa

“ Dio di Gesù, Padre nostro che sei nei cieli.
Grazie a Lui, il crocifisso risorto,
noi sappiamo che il tuo nome
“Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe”
vuol dire che non sei Dio dei morti ma dei viventi
che la tua alleanza d'amore fedele
è più forte della morte
ed è garanzia di risurrezione.

(Papa Francesco)

IL FRATELLO Giuseppe di suor Agnese Apolito
IL FRATELLO Gaetano di suor Ottavia Nuzzo
IL FRATELLO Lucio di suor Maria Gemma Pisano
IL PAPÀ Giuseppe di suor Margherita Bonifacino
IL PAPÀ Patrick di suor Elizabeth Roche
LA SORELLA Maria Pia di suor Salvatorina Salierno
IL FRATELLO Fernando di suor Agnese Quarta

ERRATA CORRIGE: suor Maria Loreta Dibenedetto è deceduta il giorno 11.08.2021 ad Acquaviva delle Fonti e non a Roma, come erroneamente riportato.

¹ 2Cor 12,9

² Mt 6,10

Cara Madre Antonia il tuo cuore così immenso e beato
è il dono più grande che ci sia stato affidato.
Hanno raccontato che eri semplice, giovane e bella,
per tutti i bambini che aiutavi: eri una stella.

La povertà, l'umiltà e la semplicità
facevano di te una ricchezza, una carità;
hai saputo dal nulla creare
un luogo dove i bimbi hanno potuto imparare
e grazie a te, molti hanno capito il significato di donare,
di stare insieme, di volersi bene e di giocare.

Tu Madre Antonia sei stata la maestra eccellente,
la donna che ha saputo ascoltare con il cuore e la mente.

Da 10 anni sei chiamata: BEATA!
Per questo oggi sei ricordata
e da tutti noi circondata e amata!
È per questo che noi oggi ti preghiamo
e il nostro cammino a te affidiamo.

Beata Madre Antonia, prega per noi.

Alunni dell'Istituto Immacolata Concezione di Rivarolo

